PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 45 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

"DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

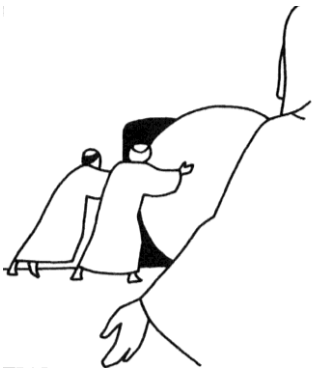
2 APRILE 2017 - QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

LA RISURREZIONE E LA VITA

1ª Lettura: Ez 37,12-14 - Salmo: Sal 129 - 2ª Lettura: Rm 8,8-11 - Vangelo: Gv 11,1-45

Disse Gesù
«Togliete la pietra!»

Giovanni 11,39



La morte ci fa paura, Signore Gesù. Noi vorremmo essere in grado di padroneggiare ogni istante della nostra vita e invece la morte sfugge al nostro dominio e ci rinvia brutalmente alla nostra fragilità. Quel giorno, a Betania, Signore Gesù, tu hai fatto intravedere la tua commozione per la morte dell'amico Lazzaro: il tuo pianto ci ha rivelato quanto ti stava a cuore la relazione con lui, ma anche la ferita provocata dalla sua scomparsa. Tu, però, Signore Gesù, proprio in quel giorno di dolore ci hai invitati ad andare oltre a riconoscere che tu sei la risurrezione e la vita e che chiunque crede in te non rimarrà nelle mani della morte, ma vivrà per l'eternità.

Ormai i profumi della Pasqua si fanno sempre più vicini tanto da sentirli dentro di noi e attorno a noi. La liturgia ci porta oggi con il Signore Gesù a Betania, un luogo amato perché ricolmo di segni e ricordi profondamente improntati alle diverse espressioni dell'amore. Il lungo capitolo di Giovanni ne sigilla solennemente la prima parte aprendo, ormai, ai giorni della passione e della risurrezione.

Il testo si apre con due note profondamente affettive: la memoria anticipata del gesto di Maria «*che cosparse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli*» e l'evocazione di Lazzaro, misteriosamente e disperatamente malato, che viene ricordato a Gesù come «*colui che tu ami*» (Gv 11,2-3). Al cuore del dramma della terribile perdita di un fratello e di un amico, si staglia la figura di Marta alla quale, il Signore Gesù, fa percorrere un cammino ancora più arduo di quello fatto vivere alla samaritana. Se a quest'ultima egli si rivela come il Messia e il Salvatore, accanto al pozzo di Giacobbe, per Marta si tratta del baratro spaventevole della morte.

Si conclude quasi il nostro itinerario quaresimale che, come ogni anno, ci rende spiritualmente dei piccoli catecumeni che riscoprono le sorgenti della grazia battesimale. Se siamo come Marta, abbiamo bisogno di passare dalla pretesa su Gesù: «*Se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto*» (11,21), a un modo nuovo di intendere e confessare non solo Gesù, ma anche di vivere in relazione al proprio fratello. Marta arriverà finalmente a dire: «*Io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo*» (11,27). Se invece siamo in lacrime come Maria, ci è chiesto di fare un piccolo pezzo di strada per passare da un'eccessiva concentrazione sui nostri sentimenti al fine di purificarli e unificarli con quelli di Cristo.

Le sorelle di Lazzaro, il quale non dice una sola parola né prima né dopo la morte, dovranno imparare a rispettare una nuova identità profonda e diversa del loro fratello tanto amato e forse un po' soffocato. Questo nuovo orizzonte di relazione viene aperto dalla parola con cui il Signore Gesù richiama alla vita l'amico Lazzaro: «*Liberàtelo e lasciàtelo andare*» (11,44). A chi sono rivolte queste parole? E se fossero proprio rivolte a queste due sorelle le cui parole e le cui lacrime sembrano soffocare Lazzaro nella morte, forse come lo era stato in vita?

L'esperienza di Lazzaro rappresenta un insegnamento per chiunque voglia risorgere in Cristo. L'amore particolarissimo di Gesù per la famiglia di Betania invece di affrettare il suo passo non fa che trattenerlo. Mentre Marta e Maria obbediscono a una logica di contenimento del reale con il loro sincero «*Se tu fossi stato qui*» (Gv 11,21.32), il Signore Gesù lascia che le cose raggiungano il loro stato peggiore perché non ci sia dubbio alcuno che tutto ciò sia «*per la gloria di Dio*» (11,4). Gesù non si fa presente per evitare il dolore, ma per imparare ad attraversarlo! Marta dice bene ciò che sta al cuore di ciascuno di noi: una fede grande, una fede generosa ma un realismo altrettanto grande e una rassegnazione altrettanto generosa: «*So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno*» (Gv 11,24). La fede, che il Signore Gesù richiede, esige un passo in più: quello della consumazione di ogni possibilità. Si tratta di credere che a rendere possibile l'impossibile non è l'ultimo margine di possibilità custodita con cura e fatta presente con comprensibile urgenza: «*Signore, ecco, colui che tu ami è malato*» (Gv 11,3). Solo il compimento della morte rende possibile il manifestarsi inequivocabile di quella gloria di Dio in cui il nostro apporto è totalmente escluso. L'impossibile si offre a noi come al principio della creazione e di ogni vita: come dono assoluto e infinitamente gratuito.

La promessa del profeta Ezechiele non solo si compie, ma si realizza pienamente: «*Rivivrete; vi farò riposare*» (Ez 37,14). Così pure l'esortazione dell'Apostolo diventa per noi una vera consolazione proprio quando ogni conforto si fa impensabile: «*Darà la vita anche ai vostri corpi mortali*» (Rm 8,11). Anche per noi è l'invito a convertire la nostra vita per farla uscire da tutto ciò che la imprigiona nelle bende della morte e imparare ad amare profondamente tanto da diventare davvero capaci di andare e lasciar andare verso la vita senza mai trattenere o imprigionare.

Il Signore Gesù ci insegna a leggere il mistero della morte e lo fa con queste parole: «*Lazzaro, il nostro amico,*

si è addormentato» (Gv 11,11). Certo questo vale per la morte di Lazzaro e potrà valere per la morte di ciascuno di noi che sarà preceduta forse, come per l'amico del Signore, da una «malattia» (Gv 11,4). Eppure, questa «diagnosi» del Medico delle nostre anime vale pure per ogni giorno e per ogni momento in cui sentiremo di poter fare nostro il grido del salmista: «*Dal profondo a te grido, o Signore*» (Sal 129,1. Al nostro «grido» che sale dal «profondo» il Cristo Signore unisce il suo grido che rivela quanto «profondamente» (Gv 11,33) ogni nostro dolore tocca il suo cuore in cui abita il Padre «*amante della vita*» (Sap 11,26).

PREGHIAMO

Signore, chiamaci fuori dal sepolcro
nel quale rinchiudiamo il nostro cuore
per paura della vita,
talvolta così spaventevole.
Gesù, ripeti per noi le parole
che hai rivolto a Lazzaro,
chiedi per noi libertà piena di vivere
e di poter andare.
Donaci il coraggio di risponderti,
di liberare il cuore
e di lasciare che vada,
dove tu ci chiami,
dove i fratelli ci attendono,
dove l'amore sarà per noi casa,
mèta, Pasqua per sempre.
Kyrie, eleison!

Gesù gridò a gran voce: *"Lazzaro, vieni fuori!"*. Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: *"Liberàtelo e lasciàtelo andare"*.

Giovanni 11,43-44

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

Oggi DOMENICA 2 aprile	V DOMENICA DI QUARESIMA - Prima settimana del salterio
Martedì 4	*Sant'Isidoro, vescovo e dottore della Chiesa*
Mercoledì 5	*San Vincenzo Ferrer, sacerdote*
Venerdì 7	San Giovanni Battista de La Salle, sacerdote **Anniversario della Consacrazione Episcopale di S.E. Mons. Gino Reali (2002**)
Domenica 9	DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE - II settimana del salterio

ATTIVITÀ PARROCCHIALI

TUTTI I GIOVEDÌ IN CATTEDRALE
ore 17,15 - ADORAZIONE EUCARISTICA
ore 18,30 - S. MESSA

CATECHESI 2016-2017:
Martedì 4 **ore 17,00 in Cattedrale Via Crucis per i bambini e ragazzi del Catechismo**

APPUNTAMENTI DI QUARESIMA
Mercoledì 5 aprile **ore 21,00 presso il Centro Pastorale Via della Storta n. 783**
FORMAZIONE PERMANENTE PER LETTORI: *"Proclamazione della Parola e ministero del lettorato" (+ G. Reali)*
Giovedì 6 **ore 21,00 nel salone**
CONDIVISIONE DEL PARROCO su *"Il dialogo nella Chiesa"* (catechesi e dibattito)
Venerdì 7 **ore 21,00 in Cattedrale**
VIA CRUCIS animata dai gruppi di Pastorale Giovanile, Comitato festeggiamenti.

PELLEGRINAGGI
8 - 15 maggio **Santiago de Compostela - Fatima in occasione della ricorrenza della prima apparizione.**
Per iscrizioni rivolgersi presso la Segreteria parrocchiale tel. 06 30890267.
10 e 11 giugno **S. Giovanni Rotondo con il Gruppo di preghiera Padre Pio.**
Per iscrizioni rivolgersi presso la Segreteria parrocchiale tel. 06 30890267 oppure 06 30890738 (Sig. Felice) 06 30890612 (Sig.ra Bruna)

RITIRARE IL PROGRAMMA DELLA SETTIMANA SANTA

CONDIVISIONE DEL PARROCO

Carissimi,

Siamo ormai prossimi alla Settimana Santa. Una serie di giorni nei quali ripercorreremo, attraverso i sacri Riti, le tappe decisive (e conclusive) dell'esperienza terrena di Gesù Cristo. Tale vicenda del Signore Gesù, da un lato manifesta la sua piena umanità, totalmente solidale col genere umano anche nella prova, capace di soffrire e morire per amore "dei suoi amici". Dall'altro esprime quanto quell'Uomo di Nazareth, sia veramente il Verbo eterno, il Dio vivente che riprende la vita per l'uomo Gesù, che ha assunto con l'incarnazione e, attraverso di lui, primogenito dei risorti, è pronto a far risorgere quanti muoiono in Lui. Allora sarà importante stare uniti a Cristo Gesù che nell'ultima Cena coi suoi discepoli, istituisce l'Eucaristia, poi, vive la Passione e muore il venerdì santo, e finalmente risorge nella solennità della Pasqua. Seguendolo in questo percorso liturgico, faremo esperienza di Lui e del suo amore. Tutti partecipiamo con fede e devozione al Triduo Pasquale, che, quest'anno è stato strutturato nelle sue liturgie in orario serale, per permettere anche a chi lavora di poter vivere una Settimana Santa completa.

Buone celebrazioni pasquali

Don Giuseppe